

La carissima persona del notaio Nicola De Stefano, di Annino d'Argenio

Qualcuno ha detto che nessuno passa su questa terra senza lasciare impronta.

Ognuno di noi è niente, eppure siamo capaci di fare questo.

E' un dono che molti non notano.

Tra queste che hanno lasciato più di un'impronta, c'è da annoverare la bellissima persona del notaio Nicola De Stefano.

Egli esercitava alla via Partenio n. 39 - galleria di via Mancini, di Avellino.

Studio frequentatissimo: spesso usciva dallo stesso oltre la mezzanotte: lavoratore preparato e instancabile.

Tra l'altro ha redatto gli atti notarili dei 70 proprietari del fabbricato a 4 portoni Comm. Vincenzo Ciriello, originario di Summonte e con impresa edile internazionale in via Pompeo Magno, n. 3 di Roma.

Tra i suoi collaboratori va ricordata l'ottima persona di Amedeo, purtroppo ne ricordo solo il nome, altro lavoratore instancabile ed educatissimo, oltre a molti studenti universitari che hanno svolto pratica e hanno fatto fortuna nella vita: uno di loro è affermato penalista del foro di Avellino.

Anche i due figli del notaio sono stimati notai in Italia del nord.

Era il tempo della dott.ssa Pagliuca, l'unico notaio donna di Avellino, con studio in Piazza D'Armi; di Titomanlio in via Capozzi, suocero del noto chirurgo-oncologo, dott. Celestino Basagni ; Giannitti, in via Circumvallazione e tanti altri che sarebbe lungo enumerare, tra i più giovani Giordano senior, tutte persone preparate, di un certo livello, ma soprattutto dotati di grande signorilità.

Ma torniamo al dott. Nicola. Il dott. A. D. ricorda di essere stato nominato dal notaio De Stefano quando, studente universitario, lo indicarono amministratore del fabbricato Ciriello, anche con il beneplacito dell'Avv. Achille Benigni; del dott. Achille Mennillo, ottimo agente generale di Assicurazioni; in questo modo- disse- hai un aiuto economico per fronteggiare le spese da studente, non solo, ma anche per pagare il mutuo sulla casa che hanno acquistato i tuoi genitori-nel 1965: pensate erano i 20 euro di oggi al mese.

Altro bel ricordo, che sta a testimoniare l'attenzione del notaio per i giovani e che, chiamare persona signorile e di vecchio stampo, è poca cosa, lo ha il sig. C.L. che dovendosi iscrivere all'università, si fece autenticare dei documenti e quando domandò il dovuto, si senti dire:” non devi niente, pensa a studiare, il mio è un piccolo incitamento e augurio per il tuo futuro”.

Purtroppo la malattia del secolo, lo stroncò a soli 48 anni, ma il suo ricordo è indelebile nel cuore di molti.

Che questo grande esempio di signorilità e di persona perbene sia di esempio a tutte le nuove generazioni.

Annino d'Argenio